



UNITÀ PASTORALE

SANTA LUCIA, TORRICCHIO E UZZANO CASTELLO



IL perché

Dare a Dio quello che è di Dio



Nella accezione popolare, ormai diventata proverbio, la risposta di Cristo suona così: date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. In realtà il verbo usato da Gesù cambia completamente prospettiva: non *dare*, ma *ridare*, non *dare*, ma *restituire*, *riconsegnare*. Riconsegnare a Cesare le cose, restituire a Dio la persona. Al centro dell'economia di Cesare c'è la produttività e il denaro, al centro dell'economia di Dio c'è l'essere umano, l'uomo e la donna. Guai a mischiare e confondere questi ruoli! Qualsiasi Cesare non può profanare la coscienza delle persone, non può togliere la loro libertà, non può strappare

la loro dignità né avere diritto di vita o di morte. Queste sono del Signore e a Lui dobbiamo riconsegnarle. L'immagine che ognuno di noi porta è l'immagine di Dio, non stampata su una moneta, ma impressa nel cuore e nella coscienza. Spesso, purtroppo, questa immagine è contaminata, umiliata, ferita per causa nostra o di altri e per questo Cristo ci invita a difendere, curare, tutelare questa immagine in noi e restituirla a Dio, perché è a Lui che appartiene. Nessuno può essere padrone degli altri e della loro vita, pena usurpare loro la libertà e la dignità. Non dare, ma riconsegnare e restituire più bella, più grande, più splendente quella moneta che è in noi con l'immagine di Dio impressa nel nostro cuore.

Preghiera

Preghiera del Catechista

Signore Gesù, nonostante i miei limiti le mie paure e i miei numerosi impegni, accetto di fare il catechista, perché tu, lasciando la terra, hai detto ai tuoi discepoli: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo a ogni creatura". Non ti chiedo di essere capace di scacciare i demoni, di guarire i malati, di prendere in mano serpenti o di bere veleni senza subire danni. Ti chiedo di concedermi intuito vivace, fantasia fervida, parola efficace. Per farti conoscere al meglio, e per farti scegliere come via verità e vita da coloro che mi sono affidati. Questo puoi concedermelo. Anzi, se posso permettermelo, devi concedermelo. Amen



Eventi Pastorale



PELLEGRINAGGIO INTERPARROCCHIALE

Santa Lucia V.M., Torricchio, Uzzano Castello

**Santuario della Madonna di San Luca - Bologna
e Santuario Beata Vergine delle Grazie - Boccadirio**

Domenica 12 Novembre



- **8:00** partenza davanti la parrocchia di Santa Lucia V.M.
- Arrivo al **Santuario della Madonna di San Luca**, visita personale, preghiera o confessione
- **11:00** S. Messa
- **PRANZO AL SACCO**
- Subito dopo pranzo partenza verso **Santuario Beata Vergine delle Grazie** di Boccadirio
- **15:00** visita guidata
- **20:00** arrivo a Santa Lucia

costo: 20 € a persona



Per info e prenotazioni:

Guido: 338 2045401

Paola: 380 3235054



“identikit del catechista” secondo Papa Francesco

1. La catechesi non è un “lavoro” o un compito esterno alla persona del catechista.
2. Si “è” catechisti e tutta la vita gira attorno a questa missione.
3. **“Essere”** catechista è una *vocazione di servizio nella Chiesa*, ciò che è stato ricevuto come dono da parte del Signore si deve a sua volta trasmettere.
4. Il catechista deve tornare costantemente a quel primo annuncio o “kerygma” che è il dono che gli ha cambiato la vita.
5. [Il kerygma] è l’annuncio fondamentale che deve risuonare di continuo nella vita del cristiano, ancor di più in chi è chiamato ad annunciare e insegnare la fede. «Non c’è nulla di più solido, di più profondo, di più sicuro, di più consistente e di più saggio di questo annuncio» (*Evangelii gaudium*, n. 165).
6. È necessario farsi carico di tutto il potenziale di pietà e di amore che racchiude la religiosità popolare affinché non solo si trasmettano i contenuti della fede, ma si crei anche una vera scuola di formazione in cui si coltivi il dono della fede che si è ricevuto, di modo che gli atti e le parole riflettano la grazia di essere discepoli di Gesù.
7. Il catechista *cammina da e con Cristo*, non è una persona che parte dalle proprie idee e dai propri gusti, ma si lascia guardare da lui, da quello sguardo che fa ardere il cuore. Quanto più Gesù occupa il centro della nostra vita, tanto più ci fa uscire da noi stessi, ci decentra e ci rende più vicini agli altri.
8. Questo dinamismo dell’amore è come il movimento del cuore: “sistole e diastole”; si concentra per incontrare il Signore e subito si apre, uscendo da se stesso per amore, per rendere testimonianza a Gesù e parlare di Gesù, per predicare Gesù.
9. L’esempio lo dà Gesù stesso: si ritirava per pregare il Padre e subito andava incontro agli affamati e agli assetati di Dio, per guarirli e salvarli.
10. Da qui nasce l’importanza della catechesi “mistagogica”, che è l’incontro costante con la Parola e con i sacramenti, e non qualcosa di meramente occasionale, previo alla celebrazione dei sacramenti d’iniziazione cristiana.
11. La vita cristiana è un processo di crescita e d’integrazione di tutte le dimensioni della persona in un cammino comunitario di ascolto e di risposta (cfr. *Evangelii gaudium*, n. 166).
12. Il catechista è *creativo*; ricerca diversi mezzi e forme per annunciare Cristo. È bello credere in Gesù, perché lui è «la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6) che colma la nostra esistenza di gioia e di allegria.
13. La ricerca per far conoscere Gesù come somma bellezza porta a incontrare nuovi segni e forme per la trasmissione della fede. I mezzi possono essere diversi ma l’importante è tener presente lo stile di Gesù, che si adattava alle persone che aveva davanti a sé, per avvicinare loro l’amore di Dio.
14. Bisogna saper “cambiare”, adattarsi, per rendere il messaggio più vicino, benché sia sempre lo stesso, perché Dio non cambia, ma rende nuove tutte le cose in lui.
15. Nella ricerca creativa per far conoscere Gesù non dobbiamo provare paura perché lui ci precede in questo compito. Lui già è nell’uomo di oggi e ci attende lì.

Impegni della Settimana

XXIX del Tempo Ord 22 Ottobre Domenica	8:30 S. Messa + Lino, Rosina e Daniela (S. Lucia) 10:00 S. Messa Apertura Nuovo Anno Pastorale (Torricchio) 11:15 S. Messa Apertura Nuovo Anno Pastorale (S. Lucia)
23 Ottobre Lunedì	21:00 S. Rosario (Torricchio)
24 Ottobre Martedì	09:00 + S +. Messa (S. Lucia)
25 Ottobre Mercoledì	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
26 Ottobre Giovedì	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
27 Ottobre Venerdì	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
28 Ottobre Sabato	Prefestiva 18:00 S. Messa (S. Lucia)
XXX del Tempo Ord 29 Ottobre Domenica	8:30 S. Messa (S. Lucia) 10:00 S. Messa (Torricchio) 11:15 S. Messa + Arduino/Enza/Fabio (S. Lucia)



Noi siamo tutti peccatori e anche per noi ci può essere la tentazione di "impadronirci" della vigna, a causa della cupidigia che non manca mai in noi esseri umani. Il sogno di Dio si scontra sempre con l'ipocrisia di alcuni suoi servitori. Noi possiamo "frustrare" il sogno di Dio se non ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo. Lo Spirito ci dona la saggezza che va oltre la scienza, per lavorare generosamente con vera libertà e umile creatività. Per coltivare e custodire bene la vigna, bisogna che i nostri cuori e le nostre menti siano custoditi in Gesù Cristo dalla «pace di Dio che supera ogni intelligenza», (*Fil 4,7*). Così i nostri pensieri e i nostri progetti saranno conformi al sogno di Dio: formarsi un popolo santo che gli appartenga e che produca i frutti del Regno di Dio (cfr *Mt 21,43*).

Via dei Santi Lucia e Allucio N. 6, 5010 Uzzano (PT); Tel: 0572-451948;
email: rioberns@yahoo.com; pec: rioberns@pec.it